

verso la F A S E D U E...

(Milano, 21 aprile 2020) Bene ha fatto Daniele Tisone, Segretario Generale della Fed. SilpCgil-UilPolizia a rivolgersi al Capo della Polizia in previsione della cd. Fase 2 di questa pandemia da covid-19 "... per stilare nuove piattaforme di riorganizzazione dei moduli lavorativi..." e per superare, dico io, i ritardi e le inadempienze che dall'inizio dell'emergenza hanno messo a dura prova le donne e gli uomini in divisa.

Le tante immagini ed i messaggi positivi e tranquillizzanti - diffusi anche sui social - non hanno nascosto le preoccupazioni ed i disagi vissuti dal personale posto anch'esso in prima linea per assicurare il rispetto delle direttive emanate dai decisori politici.

Gesti quotidiani di altruismo, senso del dovere dimostrato anche qui a Milano, hanno riempito di speranza le persone ma anche di lacrime i nostri occhi per i colleghi che hanno lottato con successo per sconfiggerlo e altri che ancora adesso combattono la loro battaglia personale condotta contro questo virus, non per le strade ma da un letto di ospedale. A loro e a tutti coloro che vivono o hanno vissuto il dramma personale o familiare, va la nostra calorosa vicinanza.

Ora chiedo a gran voce a tutti coloro che hanno responsabilità di comando, di non permettere che migliaia di donne e uomini della Polizia di Milano si trovino a fronteggiare impreparati questa nuova fase alle porte.

A partire dai luoghi di lavoro nel pieno rispetto di prescrizioni imprescindibili ai fini della loro sicurezza e strumento pervicace per impedire la diffusione del contagio, quindi con la massima attenzione **alla prevenzione dei rischi lavorativi** - *in primis* l'obbligo di valutazione del rischio biologico da covid-19 ex DL 81/2008 Titolo X, giacché il rischio legato all'attività risulta essere diverso da quello della popolazione generale -.

A partire dalle conseguenti prescrizioni di tutela, ivi compresa una puntuale e omogenea distribuzione dei DPI, azioni di sanificazione, profilassi e quotidiane pulizie degli Uffici.

Il rispetto della cd. *distanza sociale* sarà comunque il sottofondo di qualsiasi provvedimento verrà disposto dall'autorità.

Ciò implica idonee situazioni alloggiative, per i nuovi agenti in prova del 208° corso in particolare di cui non conosciamo la realtà di provenienza e per chi va in missione o servizio fuori sede/agggregazione come i colleghi del Reparto Mobile di Milano ad esempio, che in Val di Susa a tutt'oggi sono alloggiati in coppia in camere di dimensioni discutibili!

Chiediamo quindi attenzione all'utilizzo di tutti gli istituti normativi che garantiscono l'alternanza delle presenze negli uffici (lavoro agile, turnazioni orarie in deroga, congedo straordinario speciale, etc.) Ricordiamoci poi quando sarà possibile concedere la fruizione del Congedo Ordinario ai tanti colleghi lontani dai propri affetti che il proprio tetto di casa non è come quello di una stanza di albergo o di una camerata!

E poi, permettetemi: I POLIZIOTTI VANNO ASCOLTATI, SOPRATTUTTO I PIU' PREOCCUPATI... BISOGNA PARLARCÌ SEMPRE E NON PER SAPERE SOLO DEL LORO OPERATO E DEI NUMERI FORNITI!

Non mancherà da parte della Federazione SilpCgil-UilPolizia il senso di responsabilità ed il consueto contributo propositivo: **TUTTI insieme dobbiamo superare questa emergenza.**

Gianni MANCINO Segretario Generale Provinciale